

Obama E L'impero  
(saggistica)

A highly readable look at the role of the US and NATO in Libya's war of liberation, and its lessons for future military interventions.

"For me, it has always been hard to accept the idea that Che is dead. I dream of him often, that I have spoken to him, that he is alive." ? Fidel Castro The classic biography of one revolutionary by another. Fidel Castro writes with great candor and emotion about a historic revolutionary partnership that changed the face of Cuba and Latin America. Fidel creates a vivid portrait of Che Guevara ? revealing much about his own inimitable determination and character. This new edition of a unique political memoir includes Fidel's speech on the return of Che's remains to Cuba 30 years after his assassination in Bolivia in 1967, and provides a frank assessment of the Bolivian mission.

This edited volume conceives of International Relations (IR) not as a unilateral project, but more as an intellectual platform. Its contributors explore Islamic contributions to this field, addressing the theories and practices of the Islamic civilization and of Muslim societies with regards to international affairs and to the discipline of IR.

This book investigates one concrete

*compounding pattern in present-day Italian within a larger overview of Italian compounding. Various accounts and classifications of Noun + Noun combinations in Italian are reviewed, with special focus on the status of the lexical integrity hypothesis. The author sets out to propose an integrated approach to the Noun + Noun compounding pattern, rigorously based on large representative data sets that were extracted from the Italian web corpus ItWaC as both automatically and manually post-processed frequency lists. On the basis of such data, it is aimed to show the behaviour of various subtypes of Noun + Noun compounds. Starting out with the Bisetto-Scalise classification, the author carefully examines the status of coordinate compounds, ATAP compounds (i.e., the group comprising attributive and appositive structures) and subordinate compounds (comprising verbal-nexus and grounding compounds), discussing both theoretical and empirical implications of this classification scheme. Moreover, the original Bisetto-Scalise model is supplemented with further classification levels in order to capture specific compounding types such as relational (i.e. inherently trinomial) compounds. A major merit of the present study lies in the quantitative dimension of the data it deals with. In light of this data, the author emphasizes the gradient nature of the traditional dichotomy between syntax and*

*compounding. The book will thus appeal not only to the linguists interested specifically in Italian word-formation, but also to a larger community of scholars who seek a more general view of the word-formation phenomena.*

*Islam and International Relations*

*A Flag Worth Dying For*

*A corpus-based study  
Between Italy and Africa -- Constructions of  
Racial and National Identity in the Italian  
Cinema*

*Gli Stati Uniti e il mondo 1776-2011*

*Ottimismo (malgrado tutto)*

*Ohio*

*Nel 2003, con Il rischio americano, Sergio Romano affermava, nella nuova fase politica internazionale iniziata dopo gli attentati dell'11 settembre, che gli Stati Uniti, unica superpotenza mondiale, avevano agito con arroganza anche perché l'Europa era stata assente o insignificante. Poco più di dieci anni dopo, in un contesto di continua fibrillazione acuita dalla perdurante crisi economica apertasi nel 2007/2008, la domanda di fondo è sempre la stessa: cosa vuol fare l'Europa da grande? Se il declino degli Stati Uniti come impero mondiale sembra evidente, non altrettanto chiaro è il modo in cui gli americani sapranno attraversare questa fase della loro storia. La condizione imperiale è una droga da cui non è facile disintossicarsi. La parabola del declino americano sarà tanto meno rischiosa quanto più sarà accompagnata dalle scelte ragionevoli di Cina, Russia, Brasile, Iran e di altri paesi. Ma la responsabilità maggiore è dell'Unione europea, che non può assecondare l'America in ciò che rimane della sua*

*politica imperiale, e le sarà tanto più utile quanto più diverrà, in una realtà multipolare, una sorta di Svizzera continentale. Per gli americani che ancora credono nella vocazione imperiale del loro paese, un'Europa divisa è il migliore degli alleati possibili. E l'unità europea si farà soltanto a dispetto dell'America: per garantire un ruolo all'Europa in un mondo in cui lo spazio creato dal declino americano verrebbe riempito da potenze extraeuropee.*

*In The Militant Middle Ages Tommaso di Carpegna Falconieri delves into common perceptions of the Middle Ages and how these views shape current political contexts, offering a new lens for scrutinizing contemporary society through its instrumentalization of the medieval past.*

*Negli anni precedenti la Seconda guerra mondiale, Shanghai, la "Parigi d'Oriente", è la grande metropoli delle concessioni straniere, un crocevia vivacissimo di avventurieri, di artisti, di intellettuali impegnati, di belle donne, di imprenditori, di perditempo e di miliardari gigolò, ma è anche una città di miseria estrema, di ingiustizia e di ineguaglianza. I temi, il linguaggio, la sensibilità personale e artistica degli scrittori dell'epoca sono assai vicini a noi, più vicini di quanto non accada per gli autori della Cina contemporanea. L'ironia graffiante che percorre il racconto Il signor Hua Wei potrebbe essere applicata senza nessuna difficoltà a una serie di personaggi più o meno oscuri della scena italiana, "professionisti" della politica senza arte né parte. Allo stesso modo gli scrittori "di successo", affamati di quattrini, che affollano inutilmente i nostri talk show sono buoni sodali de La sofferenza del Salsiccia. Entrambi i personaggi escono dalla penna di Zhang Tianyi*

*(1906-1985), uno dei grandi della letteratura del Novecento. Lo scintillio fasullo dei locali alla moda, contrapposto alle vicende umane spesso drammatiche delle persone che li frequentano è un altro tema molto frequentato dagli scrittori dell'epoca, fra cui Mu Shiying (1912-1940, Cinque al nightclub). Li comprendiamo perfettamente quando volgono lo sguardo a una sessualità torbida e repressa (Mu Shiying in La donna di platino), o incerta e conclamata (Ye Lingfeng, 1905-1975, de La numero 7), così come quando mettono a nudo una disperazione esistenziale celata da un cinismo di facciata (Liu Na'ou, 1905-1940, di Scarti, o Bao Tianxiao, 1875-1973, de La cortigiana malata) o, ancora, quando trasferiscono magistralmente nella scrittura le piccole frustrazioni innocue della quotidianità di mariti, impiegati, amanti, come nei racconti di Shi Zhecun. Questi autori appartengono al numero dei prediletti dal cielo, capaci di parlare al cuore e all'intelletto degli uomini, in qualunque tempo e a qualunque latitudine.*

*This pioneering book offers the first account of the work of the photographers, both official and freelance, who contributed to the forging of Mussolini's image. It departs from the practice of using photographs purely for illustration and places them instead at the centre of the analysis. Throughout the 1930s photographs of the Italian dictator Benito Mussolini were chosen with much care by the regime. They were deployed to highlight those physical traits - the piercing eyes, protruding jaw, shaved head - that were meant to evoke the Duce's strength, determination and innate sense of leadership in the mind of his contemporaries. The chapters in this volume explore the photographic image in the socio-political context of the time and*

*shows how it was a significant contributor to the development of Italian mass culture between the two world wars.*

*Images of Italian Emigration to the United States Between 1890 and 1924*

*Teoria politica*

*Eclipse of Dreams*

*Profanations*

*The Power and Politics of National Symbols*

*La deriva dell'ordine liberale*

*Abitare*

**L'uomo che ha vinto le elezioni presidenziali americane del novembre 2016 è più vecchio di tutti i suoi predecessori. Ma è anche un presidente post-moderno, capace di usare con grande destrezza le tecniche di un mondo digitale, le seduzioni della televisione e tutti gli strumenti più raffinati della finanza moderna. Trump è stato un industriale, ma ha creato soprattutto lusso e svago. Pochi uomini politici sono stati altrettanto detestati dall'opinione pubblica liberal e democratica del suo Paese. Ma pochi uomini sono stati altrettanto osannati dalle folle deliranti dei sostenitori. Ha condotto una campagna elettorale piena di minacce e promesse, ma ha spesso rovesciato da un giorno all'altro le sue posizioni. Può un tale uomo dimenticare i suoi personali interessi per consacrarsi a quelli della nazione? Può guidare una grande potenza mondiale e preservare la sua autorità nel mondo? O è destinato ad accelerarne il declino?**

**The writings of Carl Schmitt are now indissociable from both an historical period and a contemporary**

moment. He will forever be remembered for his association with the National Socialists of 1930s Germany, and as the figure whose writings on sovereignty, politics, and the law provided justification for authoritarian, decisional states. Yet at the same time, the post-September 11th 2001 world is one in which a wide range of scholars have increasingly turned to Schmitt to understand a world of "with us or against us" Manichaeism, spaces of exception which seem to be placed outside the law by legal mechanisms themselves, and the contestation of a uni-polar, post-1989 world. This attention marks out Schmitt as one of the foremost emerging theorists in critical theory and assures his work a large and growing audience. This work brings together geographers, and Schmitt experts who are attuned to the spatial dimensions of his work, to discuss his 1950 work *The Nomos of the Earth in the International Law of the Jus Publicum Europaeum*. Explaining the growing audience for Schmitt's work, a broad range of contributors also examine the *Nomos* in relation to broader debates about enmity and war, the production of space, the work of Michel Foucault and Giorgio Agamben, and the recuperability of such an intellect tainted by its anti-Semitism and links to the Nazi party. This work will be of great interest to researchers in political theory, socio-legal studies, geopolitics and critical IR theory "Sono i nuovi Padroni dell'Universo. Ognuno di noi deve conoscerli per imparare a difendersi" "Mi trasferii a San Francisco nel 2000 per vivere nel

**cuore della Silicon Valley la prima rivoluzione di Internet. Ci ritorno oggi da New York e ho le vertigini, e un senso d'inquietudine. La velocità del cambiamento digitale è stata superiore a quello che ci aspettavamo e ormai la Rete penetra in ogni angolo della nostra vita: il lavoro, il tempo libero, l'organizzazione del dibattito politico e della protesta sociale, perfino le nostre relazioni sociali e i nostri affetti. Ma la Rete padrona ha gettato la maschera. La sua realtà quotidiana è molto diversa dalle visioni degli idealisti libertari che progettavano un nuovo mondo di sapere e opportunità alla portata di tutti. I nuovi Padroni dell'Universo si chiamano Apple e Google, Facebook, Amazon e Twitter. Al loro fianco, la National Security Agency, il Grande Fratello dell'era digitale. E poi i regimi autoritari, dalla Cina alla Russia, che hanno imparato a padroneggiare a loro volta le tecnologie e ormai manipolano la natura stessa di Internet. Sia chiaro: guai a disprezzare i benefici a cui ci siamo assuefatti, nessuno di noi vorrebbe veramente tornare indietro. Ma il tecno-totalitarismo che avanza non è neutro né innocente; [...] capire quel che sta diventando la Rete è ormai indispensabile per cogliere la vera natura del capitalismo contemporaneo.” Federico Rampini**

**Quando Jorge Mario Bergoglio diviene papa Francesco, il 13 marzo 2013, l'eredità ecclesiale che si trova di fronte non è solo quella degli scandali del clero e della corruzione dei costumi. È anche una eredità ideologica consolidatasi nel mondo cattolico**



dopo la caduta del comunismo. Si tratta del modello «americano» fondato sul connubio tra battaglie etiche contro la secolarizzazione (cultural wars) e identificazione del cattolicesimo con il capitalismo e lo «spirito» americano. Intellettuali come Michael Novak, George Weigel, Richard John Neuhaus, Robert Sirico elaborano, a partire dagli anni '80 questa sintesi attraverso una rilettura, fortemente deformata, della Centesimus annus di Giovanni Paolo II. Con ciò divengono, negli anni '90, gli opinion makers della Chiesa negli USA e in Europa. Il mondo cattolico, affascinato in precedenza dal marxismo, si ritrova in un modello ecclesiale e politico liberalconservatore. Una tendenza che diviene teocon, dopo l'11 settembre 2001 e l'avvento delle teologie politiche manichee, per trasformarsi poi nel teopopulismo contemporaneo. L'avvento del Papa latinoamericano provoca la crisi di questa prospettiva e la conseguente reazione con la minaccia dello «scisma americano». È il dramma della Chiesa odierna, profondamente divisa al proprio interno. Il volume analizza la stagione dei Catholic Neoconservative e quella della Chiesa di Francesco immaginata come un «ospedale da campo» per un mondo in frantumi, due prospettive profondamente diverse che segnano la coscienza cattolica contemporanea.

**Race and Biopolitics in Italy, 1860-1920**

**Henry Kissinger and the shaping of American foreign policy**

**Capitalismo, impero e cambiamento sociale**

Rete padrona

Redefining and Combating Poverty

Libya and the Limits of Liberal Intervention

History of Architectural Conservation

**The book makes accessible a selection of speeches and television appearances by Fidel Castro during the first two years of the Cuban Revolution, allowing for a fresh analysis of his ideological evolution towards socialism.**

**Mussolini e Trump: li divide un secolo e l'atomica, la Guerra fredda e due conflitti mondiali, un centinaio di milioni di morti e la globalizzazione. Eppure il secondo pare essere l'imitatore dei vezzi e dei vizi del primo. Analoghe le strategie che li conducono al potere: un insolito talento nel controllare e usare i mass media e la comunicazione scritta e verbale, di cui sono anche imprenditori, lo spregiudicato ricorso agli slogan e i modi di creazione del consenso. Perfino alcuni tratti della loro personalità sono simili, inclusi i rapporti con le donne. Mussolini alle soglie della società di massa, Trump a quella dei social network, di cui entrambi individuano i rispettivi punti di forza. L'oratoria, il gesto, il corpo sono utilizzati come armi**

**indirizzate verso obiettivi spesso lontani dal bene comune e da quello del Paese, al fine di imporre il proprio carisma sulle folle. Eppure, ricevono consensi.**

**L'attività politica di Mussolini si colloca dopo la Grande Guerra e l'epidemia di spagnola, quella di Trump dopo la crisi del 2008, il sopravvento economico della Cina e durante la pandemia di coronavirus. Mussolini stabilizzò il proprio potere con un regime: accadrà lo stesso per l'America di Trump, nel caso venga rieletto?**

**«L'ascesa degli Stati Uniti a grande e unica potenza del sistema internazionale è avvenuta sfruttando (e consolidando) una rete d'interdipendenze, create anche e soprattutto dagli Usa, che hanno poi finito per costringere gli stessi Stati Uniti, limitandone la libertà d'azione e riducendone in una qualche misura la sovranità»: ma cosa ha portato le tredici colonie nord-americane della Gran Bretagna a trasformarsi col tempo nella potenza egemone che conosciamo oggi? Mario Del Pero racconta questa storia attraverso tre grandi fasi: la costruzione di un impero continentale mossa dall'ambizione di realizzare un unico**

**Stato dalla costa atlantica a quella pacifica; l'affermazione, a cavallo tra Otto e Novecento, di un impero tra gli imperi; infine l'irresistibile ascesa dell'impero globale, interprete di una politica di potenza che dal secondo dopoguerra in avanti proietta nel mondo l'egemonia statunitense e fa degli Usa il garante degli equilibri geopolitici mondiali. Una iperpotenza unica per la sua superiorità assoluta e relativa, ma anche vulnerabile e spesso isolata. Capace, con l'elezione di Barack Obama - come sottolinea questa nuova edizione - di risollevarsi e rilanciare una volta ancora la propria immagine, ma non più in grado di imporre le proprie posizioni al resto del mondo.**

**A History of Architectural Conservation expands knowledge about the conservation of ancient monuments, works of art and historic buildings. It includes the origins of the interest in conservation within the European context, and the development of the concepts from Antiquity and the Renaissance to the present day. Jokilehto illustrates how this development has influenced**

**international collaboration in the protection and conservation of cultural heritage, and how it has formed the principal concepts and approach to conservation and restoration in today's multi-cultural society. This book is based on archival research of original documents and the study of key restoration examples in countries that have influenced the international conservation movement. Accessible and of great interest to students and the general public it includes conservation trends in Europe, the USA, India, Iran and Japan.**

**The Future of NATO**

**Il Manifesto del Partito Mondialista e altri scritti mondialisti**

**A Reader's Guide to the Divine Comedy**

**Noun+Noun Compounds in Italian**

**Occidente estremo**

**Spatiality, Sovereignty and Carl Schmitt**

**Libertà e impero**

□...Quale sarà il destino della civiltà e della cultura occidentale...□ Stiamo... attraversando un periodo di profonda transizione...dietro l'angolo ci aspetta un enigma. □...Già Oswald Spengler, si pose questo interrogativo...□ □...Ogni civiltà...come qualsiasi organismo vivente, nasce, si sviluppa, matura e poi inevitabilmente muore...□. □Dobbiamo aspettare passivi la fine della nostra civiltà o... Capire con tutti i nostri

mezzi perché il mondo sta cambiando o è già cambiato? Le nostre conoscenze ci ricordano che le modalità con la quale si presenta ogni cambiamento, sono sempre le stesse. In questa fenomenologia si intrecciano variabili che costituiscono altrettanti costanti che possiamo tradurli in fattori interni ed esterni. Tra i fattori esterni annoveriamo: cambiamenti climatici, flussi migratori. Tra i fattori interni annoveriamo: l'evoluzione sociale, la politica e le istituzioni, l'economia, la legalità. «...Le antiche civiltà sono cadute senza che tutti questi fattori... fossero necessariamente presenti...» Nel nostro caso, i fattori interni ed esterni agiscono in sinergia... «Tuttavia ogni fattore, ai giorni nostri, è arrivato ad un grado tale di incisività da essere determinante, anche da solo, al crollo della civilizzazione...». Evoluzione sociale, politica ed istituzioni, legalità ed economia, sono i pilastri su cui poggiava la civiltà occidentale. Dopo disamina storica, oggi appaiono usurati e prossimi a cedere... Se a questi aggiungiamo i cambiamenti climatici, con la desertificazione e l'estinzione in massa di animali, ed i flussi migratori di matrice islamica, forieri di scardinare la democrazia malata, possiamo affermare che... «È davvero venuto il momento di dire addio al mondo e alla civiltà...» che trae origine dal pensiero greco, dall'ordinamento giuridico romano, dall'insegnamento cristiano, dall'egualitarismo illuminista, dalle conquiste politiche e sociali della rivoluzione francese? È possibile ancora trovare soluzioni al declino o dobbiamo aspettare passivamente che la storia, seguendo il suo decorso, ci traghetti in un mondo magari fatto a misura d'uomo o in un altro in cui si aggrava il regresso sociale, politico ed economico? Silvano Messina, (Racalmuto-AG-1949), medico cardiologo e pneumologo è passato dal reparto di Medicina Interna e dall'Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, alla scrittura. Esordisce nel 2012 con il romanzo, «L'ultima Matriarca», Armando Siciliano Editore,

Messina. Nel 2015 pubblica «Cronache della Deriva», Armando Siciliano Editore, serie di racconti preceduti da saggio breve (premio nazionale «Libro dell'anno», Sezione narrativa, nella 15 mostra del libro di tradizioni popolari e di cultura d'arte della Sicilia dal 700 al 900 con aggiornamenti al 2000). Nel marzo 2016 pubblica «L'urlo e il vagito», Ed. La Zisa, Palermo, romanzo. Sempre nel 2016 pubblica «Dica trentatrè» Ed. Medinova Favara (Ag), saggio. Nel 2017 «Accadde all'alba», Ed. La Zisa, Palermo, romanzo. First published in Great Britain in 2016 by Elliott and Thompson Limited as: Worth dying for: the power and politics of flags.

Global Scenarios and Italy. ISPI Annual Report 2019

The fascinating and highly relevant history of the turbulent relationship between the United States and the Holy See, recounted and analyzed by Italian journalist and Vatican insider Massimo Franco Drawing on unique access to the archives of the Holy See and a range of sources both in Washington, D.C. and Rome, Parallel Empires charts the path of U.S.-Vatican relations to reveal the dramatic religious and political tensions that have shaped their dealings and our world. Starting with the Holy See's initial diplomatic overtures to the United States in the 1780s, Franco illuminates a two-hundred-year-old history of alliances, mutual exploitation, and misperceptions. From the nativist anti-Catholicism of the nineteenth century, through JFK's election as America's first Catholic president and the cold war anti-Communist partnership between the United States and the Holy See, to the establishment of full diplomatic relations in 1984, the story has never before been told quite like this. With U.S.-Vatican affairs still evolving in the present day, Parallel Empires also details the most recent developments of this ever-changing and often-tenuous relationship, including contemporary disagreements over the Iraq War and engagement with the

Islamic world, and the Papacy of Benedict XVI. *Parallel Empires* leaves no doubt regarding the impact that the struggle between these two great powers—one of secular might and the other of moral influence—has had on both our history and on today's world. Franco's insights are sure to have lasting relevance as U.S.-Vatican relations continue to evolve, and with religion's undeniable influence on everything from domestic elections to international terrorism, his work will prove invaluable in coming years.

La fine di un mondo. Rapporto ISPI 2019

Equivocal Subjects

The Imagined Immigrant

L'ultimo canto del cigno

Contributions to Theory and Practice

Che Socialist Communist Journal Notebook 125 Pages

Laughing Atoms, Laughing Matter

*Anche nell'ultimo anno si sono moltiplicati i segnali di scomposizione del mondo politico, economico e istituzionale concepito alla fine della Seconda guerra mondiale e definitivamente liberato dalla fine della guerra fredda. Intanto, l'avvento di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti ha introdotto un'inedita tensione tra gli Usa e l'ordine internazionale da loro stessi prodotto. Più in generale, la crescita della Cina e la rinnovata assertività della Russia sembrano preludere a una nuova fase del riflusso dell'impatto occidentale sul resto del Mondo. Soprattutto, una variegata contestazione di legittimità ha investito lo stesso orientamento liberale dell'ordine post-bipolare, con conseguenze sempre più profonde sulla tenuta del tessuto multilaterale della convivenza internazionale, delle organizzazioni internazionali e persino dell'assetto*



*istituzionale dei singoli stati. Il Rapporto ISPI 2019 s'interroga su questo sconvolgimento, tanto nella dimensione politica quanto in quella economica. La prima parte del volume è dedicata al contesto globale e ai suoi contraccolpi sull'Europa, mentre la seconda si rivolge come di consueto alla politica estera italiana. Takes on the question of how NATO, having successfully kept the peace in Europe in the twentieth century, can adapt to the challenges of the twenty-first. Contends that NATO retains value for the United States and Europe, but that it must expand its vision of collective defense in order to remain relevant and effective. This means recognizing the full range of threats that confront NATO members today and affirming that the alliance will respond collectively to an act (whether by an outside state or a nonstate entity) that imperils the political or economic security or territorial integrity of a member state. NATO has been a cornerstone of security in Europe, and of U.S. foreign policy, for six decades. But its ability to continue playing such a central role is unclear. This report takes a sober look at what the alliance and its members must do to maintain NATO's relevance in the face of today's strategic environment.*

*We are at a point in history where economic inequalities are more widespread each day. The situation of extreme poverty experienced by the majority of the populations in developing countries ("Third World" countries) often coincides with an absence of democracy and the violation of the most fundamental rights. But in so-called "First World"*

*countries a non-negligible proportion of inhabitants also live in impoverished conditions (albeit mainly "relative" poverty) and are denied their rights. The European situation, which this publication aims to analyse, is painful: the entire continent is afflicted by increasing poverty and consequently by the erosion of living conditions and social conflicts. The economic and financial crisis has resulted in the loss of millions of jobs, and created job insecurity for many still working. Economic insecurity raises social tensions, aggravating xenophobia, for instance. Yet the economic and financial crisis could present a good opportunity to rethink the economic and social system as a whole. Indeed, poverty in modern societies has never been purely a question of lack of wealth. It is therefore urgent today to devise a new discourse on poverty. In pursuit of this goal, the Council of Europe is following up this publication in the framework of the project "Human rights of people experiencing poverty", co-financed by the European Commission. Using original sources--such as newspaper articles, silent movies, letters, autobiographies, and interviews--Ilaria Serra depicts a large tapestry of images that accompanied mass Italian migration to the U.S. at the turn of the twentieth century. She chooses to translate the Italian concept of *immaginario* with the Latin *imago* that felicitously blends the double English translation of the word as "imagery" and "imaginary." *Imago* is a complex knot of collective representations of the immigrant subject, a mental production that finds concrete expression; impalpable, yet real. The*

*"imagined immigrant" walks alongside the real one in flesh and rags.*

*The Complete Danteworlds*

*La Chiesa tra ideologia teocon e «ospedale da campo»*

*The Undocumented-Led Struggle for Freedom*

*Immagini, fake news e mass media: armi di due populisti a confronto*

*Vital Subjects*

*Amazon, Apple, Google & co. Il volto oscuro della rivoluzione digitale*

*Human Rights, Democracy and Common Goods in Today's Europe*

La guida pi ù aggiornata allo « stato del mondo » secondo il maggiore intellettuale vivente. Un fortissimo monito a lottare ancora. Come se la passa la nostra specie alla fine degli anni Dieci? Chomsky affida a questo libro, frutto pi ù recente della sua riflessione, le proprie idee sui temi pi ù scottanti dell'attualità globale: la crisi dei rifugiati, l'amministrazione Trump, il terrorismo islamico e la guerra all'ISIS, le crepe nell'Unione Europea, le prospettive di una pace giusta fra Israele e Palestina, la crisi climatica, la serissima minaccia nucleare. Il quadro tracciato dal « maggiore intellettuale vivente » non è certo roseo: il capitalismo neoliberale impera, trova sempre minore resistenza nei governi nazionali e negli organismi internazionali, e si fa sempre meno scrupoli. Che fare? Non si pu ò certo star fermi. Occorre organizzare le lotte e portarle avanti con la massima decisione possibile; mantenere, nonostante tutto, lo slancio di un inscalfibile ottimismo della volontà. Per questo, il libro del novantenne Chomsky è un libro pieno di futuro: guai a non incoraggiare l'azione politica e a non approfondire le prospettive di un cambiamento radicale! Oggi pi ù che mai ne va della sopravvivenza stessa di *Homo sapiens*.

Dante Alighieri's *Divine Comedy* has, despite its enormous popularity and importance, often stymied readers with its multitudinous characters, references, and themes. But until the publication in 2007 of Guy Raffa's guide to the *Inferno*, students lacked a suitable resource to help them navigate Dante's underworld. With this new guide to the entire *Divine Comedy*, Raffa provides readers—experts in the Middle Ages and Renaissance, Dante neophytes, and everyone in between—with a map of the entire poem, from the lowest circle of Hell to the highest sphere of Paradise. Based on Raffa's original research and his many years of teaching the poem to undergraduates, *The Complete Dante Worlds* charts a simultaneously geographical and textual journey, canto by canto, region by region, adhering closely to the path taken by Dante himself through Hell, Purgatory, and Paradise. This invaluable reference also features study questions, illustrations of the realms, and regional summaries. Interpreting Dante's poem and his sources, Raffa fashions detailed entries on each character encountered as well as on many significant historical, religious, and cultural allusions. The Italian philosopher Giorgio Agamben has always been an original reader of texts, understanding their many rich and multiple historical, aesthetic, and political meanings and effects. In *Profanations*, Agamben has assembled for the first time some of his most pivotal essays on photography, the novel, and film. A meditation on memory and oblivion, on what is lost and what remains, *Profanations* proves yet again that Agamben is one of the most provocative writers of our times. In ten essays, Agamben rethinks approaches to a series of literary and philosophical problems: the relation between genius, ego, and theories of subjectivity; the problem of messianic time as explicated in both images and lived experience; parody as a literary paradigm; the potential of magic to provide an ethical canon. The range of topics and

themes addressed here attest to the very creativity of Agamben's singular mode of thought and his persistent pursuit to grasp the act of witnessing, sometimes futile, sometimes earth-shattering — the talking cricket in Pinocchio; “helpers” in Kafka's novels; pictorial representations of the Last Judgment, of anonymous female faces, and of Orson Wells's infamous object of obsession Rosebud. “In Praise of Profanity,” the central essay of this small but dense book, confronts the question of profanity as the crucial political task of the moment. An act of resistance to every form of separation, the concept of profanation — as both the “return to common usage” and “sacrifice” — reorients perceptions of how power, consumption, and use interweave to produce an urgent political modality and desire: to profane the unprofaneable. In short, Agamben provides not only a new and potent theoretical model but also a writerly style that itself forges inescapable links between literature, politics, and philosophy.

Vital Subjects: Race and Biopolitics in Italy is an interdisciplinary study of how racial and colonial discourses shaped the “making” of Italians as modern political subjects in the years between its administrative unification (1861-1870) and the end of the First World War (1919). This title was made Open Access by libraries from around the world through Knowledge Unlatched.

Lucretius' De Rerum Natura and Satire

Francesco

The Eccentric Realist

Estrema destra

Il declino dell'impero americano

The Vatican and the United States--Two Centuries of Alliance and Conflict

Photographing Mussolini

The struggle for citizenship shouldn't be at the

expense of the struggle for liberation.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Chi sono oggi i nuovi fascisti? Un'inchiesta esclusiva e scioccante sulle organizzazioni nere in Italia e nel mondo Dalla strada al Parlamento: chi sono i protagonisti del nuovo fascismo mondiale? Lupi solitari o gruppi strutturati? Giovani esaltati o uomini di governo? Le loro idee si fermano agli slogan o possono tradursi in violenza? Populisti, xenofobi, identitari, i nuovi fascisti del Terzo millennio fomentano l'odio razziale e spesso cavalcano l'onda dell'antieuropeismo e del rifiuto del mondo globalizzato, "colpevole" ai loro occhi della grande crisi economica. Dall'Italia all'Inghilterra, dall'Europa dell'Est alla Francia, dalla Scandinavia alla Grecia, fino agli Stati Uniti, la nuova destra estrema sta prendendo sempre più potere persino in Paesi dalla lunga tradizione democratica, che insospettabilmente stanno aprendo i loro "salotti buoni" a idee e

personaggi che fino a pochi anni fa ne sarebbero stati banditi. Eppure le istanze degli estremisti neri prendono piede anche per le strade di periferia, puntando sul malcontento popolare, sull'islamofobia post 11 settembre, sulla rabbia dei delusi della politica tradizionale. Guido Caldiron – giornalista che da anni studia l'ascesa della destra estrema – analizza, grazie a una vastissima documentazione, un fenomeno inquietante e in espansione, che sta passando dal sottobosco della cultura underground a forme sempre più evidenti di esercizio del potere. Un'indagine globale sulla nuova galassia nera Da Alba Dorata a Casa Pound Tra i temi trattati nel libro: □ Ungheria. Il partito del pogrom e la Woodstock nera □ Germania. La casa comune del neonazismo □ Gran Bretagna. Un partito per soli bianchi □ La "fascistopoli" nelle città □ Fascio-hit: musica alternativa e rock identitario □ Teste rasate, l'Italia è una skinhouse □ L'internazionale negazionista □ Il nuovo razzismo dopo l'11 settembre □ Il Gesù ariano della Christian Identity □ Da Roma a Belgrado: guerra al Gay Pride □ Il bestseller delle SS □ Londra, Berlino, Parigi: neonazismo 2.0 □ L'antisemitismo e la crisi Guido Caldiron giornalista, studia da molti anni le nuove destre e le sottoculture giovanili, temi a cui ha dedicato inchieste e analisi pubblicate da riviste e quotidiani. Ha collaborato con radio e TV italiane e del resto d'Europa. Tra le sue pubblicazioni, I fantasmi della République, L'impero invisibile, La destra sociale, Populismo globale e Banlieues.

This 6 x 9 inch lined journal notebook (125 pages) is the perfect gift for the leftist in your family! Any friend or family member with an interest in Ernesto "Che" Guevara, Cuban history, socialism, communism,

Marxism, etc. Perfect for taking political notes or composing your own socialist manifesto!

Fidel in the Cuban Socialist Revolution

Che

Trump e moschetto

Trump

Toppling Qaddafi

Contemporary Politics between New Barbarians and Modern Crusaders

Understanding the Cuban Revolution (1959-1961)

***Analysing the depiction of African Italian mixed-race subjects from the historical epics of the Italian silent "golden" era to the contemporary period, Equivocal Subjects engages the history of Italian nationalism and colonialism through theories of subject formation, ideologies of race, and postcolonial theory. Greene's approach also provides a novel interpretation of recent developments surrounding Italy's status as a major passage for immigrants seeking to enter the European Union. This book provides an original theoretical approach to the Italian cinema that speaks to the nation's current political and social climate.***

***In The Eccentric Realist, Mario Del Pero questions Henry Kissinger's reputation as the foreign policy realist par excellence. Del Pero shows that Kissinger has been far more ideological and inconsistent in his policy formulations than is commonly realized. Del Pero considers the rise and fall of Kissinger's foreign policy doctrine over the course of the 1970s-beginning with his role as National Security Advisor to Nixon and ending***



*with the collapse of détente with the Soviet Union after Kissinger left the scene as Ford's outgoing Secretary of State. Del Pero shows that realism then (not unlike realism now) was as much a response to domestic politics as it was a cold, hard assessment of the facts of international relations. In the early 1970s, Americans were weary of ideological forays abroad; Kissinger provided them with a doctrine that translated that political weariness into foreign policy. Del Pero argues that Kissinger was keenly aware that realism could win elections and generate consensus. Moreover, over the course of the 1970s it became clear that realism, as practiced by Kissinger, was as rigid as the neoconservatism that came to replace it. In the end, the failure of the détente forged by the realists was not the defeat of cool reason at the hands of ideologically motivated and politically savvy neoconservatives. Rather, the force of American exceptionalism, the touchstone of the neocons, overcame Kissinger's political skills and ideological commitments. The fate of realism in the 1970s raises interesting questions regarding its prospects in the early years of the twenty-first century.*

*“Extraordinary...beautifully precise...[an] earnestly ambitious debut.”—The New York Times Book Review*

*“A wild, angry, and devastating masterpiece of a book.”—NPR “[A] descendent of the Dickensian ‘social novel’ by way of Jonathan Franzen: epic fiction that lays bare contemporary culture clashes, showing us who we are and how we got here.”—O, The Oprah Magazine One*

*sweltering night in 2013, four former high school classmates converge on their hometown in northeastern Ohio. There's Bill Ashcraft, a passionate, drug-abusing young activist whose flailing ambitions have taken him from Cambodia to Zuccotti Park to post-BP New Orleans, and now back home with a mysterious package strapped to the undercarriage of his truck; Stacey Moore, a doctoral candidate reluctantly confronting her family and the mother of her best friend and first love, whose disappearance spurs the mystery at the heart of the novel; Dan Eaton, a shy veteran of three tours in Iraq, home for a dinner date with the high school sweetheart he's tried desperately to forget; and the beautiful, fragile Tina Ross, whose rendezvous with the washed-up captain of the football team triggers the novel's shocking climax. Set over the course of a single evening, Ohio toggles between the perspectives of these unforgettable characters as they unearth dark secrets, revisit old regrets and uncover—and compound—bitter betrayals. Before the evening is through, these narratives converge masterfully to reveal a mystery so dark and shocking it will take your breath away.*

*"The aim of this study is to track De Rerum Natura along two paths of satire. One is the broad boulevard of satiric literature from the beginnings of Greek poetry to the plays, essays, and broadcast media of the modern world. The other is the narrower lane of Roman verse satire, satura, whose canon begins in the Middle Republic with Ennius and Lucilius and closes with Juvenal, an*

*author of the Flavian era. The first main portion of this book (chapters 2-3) focuses on Lucretius and Roman satura, while the following chapters broaden the scope to satiric elements of Lucretius more generally, but still with plenty of reference to the poets of Roman satura as satirists par excellence. By examining how Lucretius' poem employs the tools, techniques, and tactics of satire--by evaluating how and where in De Rerum Natura the speaker functions as a satirist--we gain, I argue, a fuller, richer understanding of how the poem works and how its poetry interacts with its purported philosophical program. Attention to the role of De Rerum Natura in the more specific tradition of Roman verse satire demonstrates that Lucretius' poem stands as a detour on the genre's highway, a swerve in the trajectory of satura. The numerous satiric passages and frequently satiric narrator of De Rerum Natura draw on earlier Roman satire, and in turn the poem influences the later satiric verse of Horace, Persius, and Juvenal. While De Rerum Natura is not in and of itself a member of the Roman genre of satire, it is an important player in the genre's development"--*

*The End of a World: The Decline of the Liberal Order  
Parallel Empires*

*A Memoir*

**ANNO 2021 LA CULTURA ED I MEDIA SECONDA  
PARTE**

*The Making of a Political Icon  
Geographies of the Nomos*

***Shanghai suite***

Uno spettro si aggira per la Terra di Mezzo: lo spettro del mondialismo... I mullah e gli ayatollah, il re di Francia e lo zar di Russia, i mandarini cinesi e gli sceicchi arabi tremano al pensiero di una rivoluzione mondialista. Gli esiliati, gli apolidi, i reietti, i poveri non hanno da perdersi altro che le proprie catene. E hanno un mondo da conquistare.

il nostro futuro tra l'ascesa dell'impero cinese e il declino della potenza americana

The Militant Middle Ages

e la fine dell'American Dream